

Emozioni e ricordi

*Il ruolo delle emozioni sulla memoria*

**Ettore D'Onofrio**

## **EMOZIONI E RICORDI**

*Il ruolo delle emozioni sulla memoria*

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Ettore D'Onofrio**  
Tutti i diritti riservati

*“Io fui già quel che voi siete  
e quel ch’io son voi ancor sarete.”*

Frase romana

## Festa della Mamma

Vola il pensiero  
su valli e tramonti  
su cime tempestose  
e piane odorose,  
si scora l'animo  
da mille tormenti  
e piange il tempo  
che rapido asciuga  
la tremula brina  
che sul volto si schiude.  
Rimembri sorrisi  
tremule labbra  
e rapide carezze  
mentre al seno  
ratto si serra.  
Muta la voce  
non alito di vento  
vacilla la fiamma  
di tanto affetto  
E tu ignaro  
sussurravi incerto  
un vago suono  
di lettera muta...  
Perché non udisti quel grido  
che irrompe  
dal fondo del cuore,  
perché  
non furon dette  
parole d'amore  
che ora ti lacerano  
in mille tormenti.  
Canuto vacilli  
cerchi la mano per dirle ti amo,  
ma soltanto il silenzio risponde lontano.

## Amore

Ratto l'amor  
in sì cotanta attesa il cor mi prese  
che vacillar la mente  
come canna al vento  
s'erse un baluardo  
di timor intriso  
e socchiusi gli occhi  
e manco il respiro.  
Dolce fu il risveglio  
al tepor del labbro  
mentre la man cercava appiglio.  
Son desto...  
e di che mondo è questo  
che il petto mi sconquassa  
e tramando cerco il volto amato  
e non un sogno vano?  
Risentir il canto delle cicale,  
il respir del vento tra le fronde rade  
il tepor del sole sulla nuda pelle...  
ma non è più l'ora  
il tempo passa  
e lascia un segno  
ma al cuor non si comanda  
e che importa se una ruga solca  
la canuta fronte  
se una man nodosa sulla tua si posa  
il battito accelera  
ed è ancor Amore.

## ...fummo

E mi sovvien l'Eterno  
e lo tempo passato  
lo Mundo ignoto  
che mal disconoscea  
la ragion vera  
dell'esistenza umana.  
Fu sì che tra mille anfratti  
e trascorse guerre,  
l'omo si creò lo suo imperio  
e a capo mise la ragion d'essere.  
Miti fate e elfi  
son li sudditi di un poter celeste  
mentre in su la terra  
per umana specie  
furon creati regni e leggi  
Siam parte di stessa mano  
ma ogni dito è a sé stante  
e l'un contra l'altro la propria ragion prevale.  
Che dir poi se in sì fatta specie  
abbiam l'ardire di dettar legge?  
Siam solo pedine di un gioco immane  
il cui disegno non c'è dato conoscere  
e noi stolte pecore  
di criniera ammantate  
gridiam al vento le paure ignote.  
Mira il Sol che in alto brilla  
la Luna che ratta s'affretta  
a seguir lo suo cammino  
non per tua gloria a tesser le lodi  
ma sol per ricordar  
che un Dio esiste  
e che non certo  
è quel che tu vorresti,

taci  
non blaterar più parole vane  
a discolpa delle tue trovate  
siam granelli di sabbia  
avvolti nella nebbia  
vediam le Stelle  
e il Sol sulla pelle  
dispersi nei dubbi  
di certezze amare  
sognando d'essere  
padroni di questo mare.



## Silenzio

L'urlo del Silenzio  
lungo le vie che portano al domani  
che sian lastricate o di sterpi adornate  
piedi gonfi su calli posati  
percorrono silenti  
mentre la mente di ricordi intrisa  
spesso vacilla  
come passo malfermo  
Son momenti di rabbia  
o solitudine intensa  
dov'è la man cerca un appiglio  
ma sol il vento risponde al richiamo  
Ti guardi, ti cerchi  
ma nell'immensa piana risponde  
l'eco di un muto silenzio.  
Che strano,  
tu urli il tuo nome  
il dolor che irrompe  
e che il cuor di sconquassa  
ma tutto tace nessun ascolta il tuo richiamo  
e la quiete invade pavida e insana.  
Siam sordi al nostro richiamo  
come possiamo ascoltare chi ci è lontano?  
Non cercar altrove ciò che in te manca  
la speranza non farla perire,  
è triste pensare al domani  
se prima non semini oggi.  
Taci ferma i tuoi passi  
e indietro nel tempo rivedi com'eri,  
poi urla e il suon della voce  
e non Silenzio l'eco risponde.

## Esuli

Stendete drappi di seta rossa  
spargete petali di fiori odorosi  
lastricate la strada con mille colori  
e lasciate che il tempo  
percorri il cammino  
portando con sé i mille dolori  
Mura erette a baluardo di falsi ideali  
fasci di spine di acuminato ferro  
a tutelar il passo di ignudi piedi,  
che stanchi arrancano lungo i sentieri  
È un'orda di immane fattezze  
che nulla può arginare la piena  
che da terre lontane  
porta a migrar in luoghi più sani.  
Non serve limitar i rintocchi  
che l'orologio segna  
per fermar il tempo che perenne passa.  
anche noi fummo viandanti in terre lontane,  
sia di monito  
che la sofferenza  
non è privilegio di misera gente  
ma è un "dono" che tutti accomuna  
e dare una mano ci rende migliori  
e non schiavi di miseri poteri  
La bellezza è nell'anima  
e non nelle fattezze di un involucro vuoto.

## Mare

Onda su onda  
lungo la rena bianca  
il mar s'infrange  
e nella risacca  
granelli di sabbia trascina,  
ulular del vento o sommessa brezza  
poco cambia,  
un moto continuo  
del tempo che avanza  
Son fragili gocce che arcobaleni segnan  
mentre ricadon a riforma un'onda  
che ancor ci prova a ricoprir la spiaggia  
Suoni che lascian il pensier vagare  
ali di gabbiani portati lontano  
a mirare l'immensità del mare  
Anche il sole si tinge di mille colori,  
annaspa e si quietta nella spuma del mare,  
poi torna a risplendere nell'azzurro del cielo.  
Fortunato chi  
da queste amate sponde ebbe i natali,  
non importa se il fato a vagar lo pose  
sempre negli occhi avrà l'azzurro del mare  
e il suon di un'onda che ancor si frange.

## Sveglia

Notte fonda  
il cor mi si scolora al sorger dei ricordi,  
non cori di allegre risate,  
di canti giulivi di corse sfrenate  
su sabbie bagnate dall'onda del mare  
ma pianti di gente,  
di frasi sconnesse che laceran il cuore  
mentre pavidie figure dal nulla ascese  
come belve fameliche  
fan scempio di un Popolo inerme  
che bela somnesso.  
Qual sorte ci aspetta  
se a nulla vale l'immane sciagura,  
se un briciol di pane acquieta la fame?  
Sveglia ITALIA,  
siam molti siam tanti  
siam figli d'Eroi  
che han dato la vita  
per un mondo migliore  
e non più schiavo di luridi serpenti,  
che viscidì ammorbano con lezzo bestiale  
le nostre speranze...  
Una brezza solleva un lembo di fumo,  
che sia d'auspicio di un nuovo domani  
di un giorno migliore e senza timori  
di notti insonne e così tanto amare?